

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.
INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.
Si accettano corrispondenze purchè firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Seduta delli 16 Novembre 1885

Presidenza SARACCO

Presenti: Accusani, Asinari, Bisio, Bonelli, Chiabrera, Garbarino, Lupi, Menotti, Morelli, Ottolenghi, Pastorino, Scati, Scovazzi e Viotti.

Il Sindaco, prima di procedere a discutere le cose poste all'ordine del giorno, crede di dover dire per quali ragioni il Consiglio dovette essere di nuovo convocato malgrado la deliberazione presa in precedente seduta di fare le pratiche per procedere alle elezioni generali con ampliamento di rappresentanza.

Fino dal 13 ottobre ultimo la giunta fece e presentò il ricorso perchè l'attuale consiglio venisse sciolto, ma ciò non poté aver pronta attuazione per i seguenti motivi. Il Prefetto chiese alcuni documenti, i quali furono tosto spediti, poscia, credette del caso promuovere dal ministero la soluzione ad alcuni quesiti che egli giudicò opportuno mostrare alla superiore autorità. Perciò avvertiva che mentre si provvede alle pratiche

necessarie per addivenire alle nuove elezioni, deve nel frattempo continuare a funzionare l'attuale rappresentanza, provvedendo a tutto quanto è richiesto nell'interesse e pel regolare andamento dell'amministrazione.

Ciò premesso, il sindaco invita il Consiglio a procedere alla votazione per la

Rinnovazione di metà della Giunta — Viene riconfermato Ottolenghi e nominato Accusani al posto di Furno defunto.

Supplente Scovazzi invece di Accusani eletto effettivo.

Nomine diverse:

A *Presidente dell'ospedale* viene nominato il Barone Accusani; a *Consiglieri*: Saracco, e Scovazzi uscente per estrazione.

Ad *Amministratori dell'asilo*: sono nominati: Chiabrera (rielezione) e Scati in luogo di Furno.

La *Terna per la nomina del Conciliatore* riesce formata dagli Avvocati:

Asinari, figlio
Macciò
Ceresa.

Presentazione del bilancio 1886 — Il Sindaco discorre delle variazioni introdotte in questo bilancio, variazioni che poco lo differenziano da quello precedente.

non ignoravano che i cieli avranno un aspetto di disgrazia; e per me, fra gli altri, il Greco Oino era evidente che noi ci appressavamo al ritorno di questo settecentonovantaquattresimo anno, quando durante il mese dell'Ariete il pianeta Giove opera la sua congiunzione col rosso anello di Saturno. I cieli, se non m'inganno totalmente, manifestano la sua potenza non solo sul globo fisico della terra, ma anche sulle anime, i pensieri e le meditazioni dell'umanità.

Una notte, eravamo sette, in un nobile palazzo di una tetra città detta Tolemaide, seduti attorno ad alcune anfore di purpureo vino di Chio. E la nostra camera non aveva alcuna porta d'ingresso, che un'alta porta di bronzo; e la porta era lavoro dell'artefice Coriono ed era d'un raro e pregevole lavoro, e si chiudeva di dentro. Ugualmente i neri drappi che addobavano questa melanconica camera ci risparmiavano l'aspetto della luna, delle lugubri stelle e delle vie spopolate; ma il presentimento ed il ricordo del flagello non avevano potuto escludersi si facilmente. Vi erano attorno di noi, dietro di noi, cose delle quali non posso rendere conto distintamente — cose materiali e spirituali — un peso nell'atmosfera — una sensazione di soffocamento — un'angoscia — e sopra tutto quel terribile modo d'esistenza che soffrono i nervosi, quando i loro sensi sono

Vi sarà qualche entrata di meno nel sussidio che la provincia passava alle nostre Scuole Tecniche. Come è noto dapprima si passava annualmente il così detto bilancino, in cui si stanziavano lire 150 mila da distribuirsi fra i vari circondarii. A noi toccavano lire 4000 per dette scuole. Ma non volendosi sopprimere il bilancino per il 1887 lo si incominciava a ridurre per il 1886 a L. 50000, per cui il nostro sussidio venne ridotto a L. 2000, che per le ragioni suddette spariranno del tutto nel 1887.

Le spese saranno alquanto aumentate. Dovendosi provvedere alla nomina di uno scrivano, converrà portare da L. 800 a 1000 il relativo stipendio onde ottenere un impiegato abile, che possa disimpegnare anche qualche parte del servizio di segretario.

Le entrate patrimoniali daranno un qualche aumento per il lieve maggior reddito che si avrà dai fabbricati.

Per la nomina del nuovo Direttore del Ginnasio si otterrà un *risparmio* di L. 900 che andrà a completare la somma occorrente per pagare definitivamente il debito incontrato per l'acquisto dell'orto di S. Pietro. Per le scuole tecniche occorreranno L. 720 in più, per aumento di stipendio ad alcuni insegnanti.

APPENDICE
DELLA
GAZZETTA D'ACQUI

OMBRA
di EDGARDO POE

Voi che mi leggete siete ancora tra i viventi, ma io che scrivo sarò già da lungo tempo partito per il paese delle ombre. Giacchè in verità accadranno di ben strane cose, non pochi segreti ci saranno rivelati, e molti secoli passeranno primachè queste linee cadano sotto gli occhi degli uomini. E quando essi le avranno lette, gli uni non crederanno, gli altri dubiteranno e ben pochi altri troveranno materia a meditare sui caratteri che io incido su queste tavolette con uno stile di ferro.

L'anno era stato un anno di terrore, pieno di sensazioni più intense che non il terrore per le quali non vi ha nome sulla terra. Poichè accadranno molti prodigi e moltissimi presagi, e da tutte le parti, sulla terra e sul mare, le nere ali della pestilenza si saranno ampiamente spiegate. Nondimeno quelli che conoscevano gli astri

crudelmente risvegliati, e le facoltà dello spirito assopite e tristi. — Un peso mortale ci opprimeva. Egli s'estendeva sulle nostre membra, — sul mobiglio della sala — sulle tazze nelle quali bevevamo, e tutte le cose sembravano oppresse e prostrate da questa apprensione — tutto, eccetto le fiamme delle sette lampade di ferro che rischiavano la nostra orgia. S'allungavano in sottili fili di fuoco, esse rimanevano così immobili, ed abbruciavano pallide ed immobili; e dinanzi la tavola rotonda d'ebano, alla quale noi eravamo assisi, e che il loro splendore trasformava in specchi, ciascuno dei convitati contemplava il pallore del suo viso e lo sguardo inquieto degli occhi tristi dei suoi compagni. Intanto noi ci sforzavamo di ridere, e noi eravamo allegri alla nostra maniera — una maniera isterica; e noi cantavamo le canzoni di Anacreonte. — Esse non sono che stravaganze; e bevevamo largamente — quantunque il rosso porpora del nostro vino ci ricordasse il rosso del sangue. Poichè vi era nella camera un ottavo personaggio — il giovane Zoilo, morto, steso quant'era lungo e avvolto nel lenzuolo mortuario — era il genio ed il demone della scena. Ohimè! non aveva punto la sua parte nei nostri divertimenti, tolto il suo cadavere, sformato dal male, ed i suoi occhi nei quali la morte non aveva